

TORRE GUACETO

L'Oasi di Torre Guaceto, memoria delle antiche paludi costiere e importante anche per i ritrovamenti archeologici, è situata lungo il litorale tra la marina di Ostuni e il porto di Brindisi. Una cinquecentesca torre costiera domina il paesaggio; il nome deriva dall'arabo Gaw-Sit e significa luogo dell'acqua dolce. La riserva tutela una zona umida d'acqua dolce affiancata da macchia mediterranea e separata dal mare da una fascia dunale.



L'area marina si estende tra Penna Grossa e gli scogli di Apani per una lunghezza di circa 5 miglia, delimitata nella parte di mare dalla batimetria dei 50 metri a circa un miglio dalla costa. Gli specchi d'acqua della zona umida, occupati da vasti canneti a *Phragmites australis*, sono alimentati da sorgenti d'acqua dolce che giunge dall'entroterra per drenaggio. La barriera dunale, alta fino a 10 metri ed estesa in lunghezza per circa 800, risultato dell'azione millenaria dei venti e del mare, è il regno delle piante pioniere. Nella macchia, estesa soprattutto nella zona settentrionale della riserva, sono presenti il leccio, il pino d'Aleppo, il ginepro, il lentisco, il cisto nelle sue diverse varietà, il mirto, il timo, la scilla, una geofita capace di resistere agli incendi grazie al suo bulbo sotterraneo ricco di sostanze nutritive. Sugli scogli cresce l'aglio delle isole. Tra gli animali della macchia vanno citati il tasso, di cui si notano facilmente le tane scavate nelle dune, la donnola e la volpe. Nella zona umida, frequentata da un gran numero di uccelli migratori, nidificano l'airone cinerino, la garzetta, la gallinella di mare e il falco di palude. Il mare, popolato da una ricca fauna, è visitato da delfini e dalla tartaruga *Caretta caretta*. Talvolta al largo si avvistano gruppi di balenottere.